

**TEATRO: 'ALCESTI' AL CARIGNANO DI TORINO**

Torino, 3 mar. (Adnkronos/Adnkronos Cultura) - "Alcesti" di Euripide, nella traduzione di Umberto Albini, per la regia Massimo Castri e coprodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino, dal Teatro Stabile dell'Umbria e dal Teatro di Roma, sara' presentato al Teatro Carignano di Torino dal 14 marzo al 2 aprile.

Rappresentata nel 438 a.C., Alcesti e' la piu' antica fra le tragedie di Euripide pervenute fino ai nostri giorni. La vicenda si ispira a un mito di cui si narra anche nel Simposio di Platone, e mette in scena una storia d'amore che ha per protagonisti il re di Tessaglia Admeto e la sua sposa Alcesti. Admeto ottiene da Apollo la possibilita' di sfuggire alla morte, a patto pero' che un'altra persona si sacrifichi in sua vece. A dare la vita per lui non sono i vecchi genitori, strenuamente aggrappati al loro residuo di esistenza, ne' gli amici fidati, ma la giovane moglie, che con l'estremo dono di se', attesta la forza di una passione capace di andare al di la' della morte. L'intervento benefico di Eracle, commosso come un uomo e potente come un dio, strappa all'ultimo minuto la donna alle divinita' infernali e la fa ricongiungere al diletto sposo.

Interpreti principali sono: Paolo Calabresi (Eracle), Milutin Dapcevic (Apollo e servo), Ilaria Genatiempo (Alcesti), Sergio Romano (Admeto), Renato Scarpa (Ferete) e Alessia Vicari (Thanatos e ancella di Alcesti). Nel 1990 Massimo Castri pose Euripide al centro del suo lavoro insieme ai giovani attori dell'Atelier Costa Ovest, e con loro mise in scena due tragedie, "Elettra" e "Oreste", che furono presentate nello stesso giorno, contemporaneamente, in due spazi diversi. Dopo le regie di "Elettra", "Ifigenia in Taurine", "Ecuba" e "Oreste", Castri adesso torna ad Euripide con un'opera fra le piu' sperimentali del drammaturgo greco.